

5. LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

5.1. Finalità e metodo dell'azione educativa e didattica nella scuola secondaria

Gli anni della scuola secondaria di primo grado sono anni di straordinario fermento per la grande trasformazione a cui vanno incontro gli alunni: entrano che sono bambini ed escono diventati già grandi. Ciascun alunno che entra nella nostra scuola si sente perciò investito gratuitamente e totalmente da una **scommessa speranzosa** sulla sua possibilità di crescita. Questo è il **nucleo fondante della nostra azione: la crescita di ciascun ragazzo come persona**.

I contenuti propri di ogni disciplina sostengono lo strutturarsi della ragione, della curiosità e della sensibilità di ciascun ragazzo, fino a guadagnare una movimentazione di tutto il suo essere verso la profondità delle cose.

L'orizzonte conoscitivo del ragazzo resta peraltro la totalità: compito precipuo della scuola è di spalancare, attraverso le discipline, gli occhi e le orecchie del ragazzo alla realtà tutta. Le materie non sono così compartimenti separati gli uni dagli altri, ma modalità complementari di scoperta e di conoscenza della realtà in quanto tale.

Decisivo è nel percorso **il ruolo del docente**. Il vero insegnante non è colui che riversa sull'alunno un sapere convenzionale, ma chi si mette in movimento, pieno di interesse, verso le cose tutte quante, innamorato della conoscenza e disposto a vedere la sua stessa passione rinnovata giorno dopo giorno nell'incontro con i ragazzi, in virtù della loro curiosità e dell'umano desiderio di sapere. Perciò ogni docente si adopera con particolare cura, all'interno dell'insegnamento della propria disciplina, per suscitare un gusto critico nei suoi studenti, dotandoli degli strumenti necessari all'esercizio di un giudizio personale, sommamente rispettoso di ogni oggetto di studio.

Compito ultimo della scuola media è portare il ragazzo a quell'**esercizio fondamentale della sua libertà** in azione che è la capacità di scegliere, perché conoscendo le cose, studiando le materie e confrontandosi con i metodi e i contenuti delle discipline, un ragazzo pian piano, mettendo a fuoco le cose, è chiamato a mettere a fuoco se stesso e a rilanciarsi in una prospettiva di conoscenza amplissima.

Nel corso di tutto il cammino, che vede il ragazzo protagonista della sua crescita, avviene il **percorso orientativo**: è come una strada fatta di forme, congruenze e rimandi, che il ragazzo deve saper riconoscere per giungere alla piena esplicitazione della sua persona, perché diventare grandi è senza dubbio il traguardo ma anche la prospettiva di ogni passo del cammino umano.

5.2. L'attività educativa e didattica

Progettare e personalizzare

Perché ciò avvenga non basta programmare un curriculum: occorre una progettazione che si ponga lo scopo di personalizzare il percorso educativo, valorizzando sia l'individualità che il contesto di vita, esplicitando le ragioni di ciò che si propone, prevedendo un percorso coerente e ricco, definendo propedeuticità, metodi e strumenti.

Come ogni progetto, anche quello didattico deve saper fare i conti con l'imprevisto, accogliendolo e, dove possibile, valorizzandolo. In questo senso la funzione progettuale non si esaurisce con la

redazione del piano di lavoro, ma si sviluppa nel corso di tutto l'anno scolastico, nel continuo bilanciamento tra intenzioni e realtà emergente.

L'ora di lezione

Il docente ha la responsabilità di consegnare agli allievi contenuti, forme e linguaggi. Tale compito si esprime innanzitutto nel lavoro in classe. È soprattutto nello svolgimento delle **attività curricolari** infatti che si manifesta la capacità della scuola di accogliere e valorizzare i propri alunni: il punto di forza della scuola è il lavoro quotidiano, metodico, curricolare.

È motivante e costruttiva quell'ora di lezione in cui siano messe in azione due libertà: la libertà degli allievi di far propria alla proposta di conoscenza, e quella dell'insegnante, pronto a cogliere e valorizzare domande (tacite o esplicite) e eventi (fatti, incontri, idee) inattesi che possono trasformare la lezione in *avvenimento*.

Dando spazio all'imprevisto che accade, l'insegnante svolge la lezione come occasione per accedere, nel particolare dell'ora passata in classe, alla realtà nella sua globalità, anche oltre gli schemi elaborati in fase di progettazione didattica. La lezione diventa così momento di crescita personale di ciascuno e la classe si costituisce come compagnia guidata al lavoro.

Tre sono le fondamentali modalità di svolgimento della lezione:

- la **comunicazione** dei contenuti (lezione frontale, dialogica, di ricerca) proposta dal docente al gruppo classe
- il **laboratorio**, spazio di esperienza diretta ed operatività creativa, nel quale non vengono separate programmaticamente teoria e pratica, esperienza e riflessione logica su di essa
- le **verifiche**, scritte, grafiche, pratiche od orali che siano, rappresentano un fondamentale momento ordinatorio e di indirizzo di tutto il percorso didattico, in quanto forniscono all'insegnante i necessari riscontri al proprio operare e agli allievi l'indicazione della qualità del lavoro svolto.

L'aspetto argomentativo del lavoro e la ricerca in atto di docente e alunno permettono poi il fiorire di eventi pubblici, quali open day, tavole rotonde, incontri di presentazione dei lavori svolti, ecc.

L'orientamento

L'orientamento interessa l'intero arco del triennio e coinvolge tutte le discipline, in quanto finalizzate alla conoscenza di sé, dei propri interessi e attitudini; nell'ultimo trimestre della seconda il lavoro sull'orientamento diventa poi più esplicito e specifico.

All'aspetto più propriamente formativo se ne affianca uno di tipo informativo, volto a far conoscere ai ragazzi le diverse possibilità che le scuole superiori offrono. Verranno perciò favoriti incontri con dirigenti, insegnanti e alunni di scuole superiori che potranno illustrare le caratteristiche dei vari corsi di studio e le condizioni necessarie per affrontarli.

Tale attività di orientamento è sostenuta anche dai genitori, anch'essi chiamati a incontri di riflessione o a colloqui personali con gli insegnanti e i dirigenti.

Le discipline scolastiche e lo studio personale

Le discipline scolastiche rappresentano ambiti della realtà, offerti agli allievi, per penetrare la complessità del reale svelandone contenuti, nessi, significati.

Una disciplina è un discorso su un oggetto a partire da un'esperienza disciplinata da un metodo, cioè da quel procedimento adeguato per rispondere alla domanda che costituisce l'oggetto disciplinare. Altri ambiti concorrono al maturare della conoscenza, ma è la scuola il luogo specifico di quella conoscenza che avviene dentro una rapporto educativo con un adulto insegnante, il quale, riappropriandosi criticamente della propria disciplina, rispettandone specificità e metodo, introduce gli allievi alla conoscenza di tutta la realtà.

In questa prospettiva, agli allievi chiediamo di impegnarsi seriamente nello studio e viverne la fatica come personale atto di volontà e di adesione alla proposta didattica, che si esplicita come invito a:

- cercare la conoscenza come sviluppo della ragione e non solo apprendimento o informazione
- maturare un rapporto con l'impegno scolastico che faccia sentire la scuola come esperienza meritevole di essere vissuta
- sviluppare metodi di lavoro che non si esauriscano nel sapersi organizzare e seguire corretti procedimenti, ma esprimano la familiarità con le discipline scolastiche e la consapevolezza che gli allievi hanno delle loro ragioni.

5.3. Valutazione

Significato e metodo

La valutazione è un elemento determinante del lavoro didattico, oltre che per tutte le sue implicazioni dirette, anche per la sua capacità di indirizzo del metodo di studio.

Valutare significa innanzitutto valorizzare, dare valore; è qualcosa dunque di molto di più che un controllo: la valutazione scolastica è continua, incoraggiante, espressione di giudizi di valore che segnalano passi e ragioni dello studio.

Valutare è entrare in merito alle abilità che l'alunno possiede, alla domanda che esprime, ai problemi che incontra, ai suoi bisogni reali o presunti; è sostenere i modi, le ragioni, la qualità dell'impegno dell'allievo, della sua partecipazione, delle sue attività di studio.

Attribuendo valore a tutto ciò, si riconosce dignità ed importanza all'esperienza di studio dell'allievo: non solo al prodotto, ma anche ai comportamenti, alle regole, ai passi e alle ragioni dell'apprendimento realizzato. In questo modo si contribuisce all'acquisizione e al consolidamento di un metodo.

Strumenti della valutazione

Essendo la valutazione anche misurazione, attuata secondo criteri condivisi dal Collegio dei docenti, durante l'anno vengono effettuate verifiche dell'apprendimento. La natura e il numero delle verifiche è variabile a seconda delle ore di insegnamento e della natura delle diverse discipline.

Gli esiti delle verifiche vengono esposti sempre in termini adeguati ai ragazzi. La formulazione sintetica della valutazione è accompagnata da un dialogo con l'alunno che indica un percorso da seguire, selezionando le informazioni su comportamenti da correggere ("questo non si deve fare") o da promuovere ("dovresti procedere in questo modo"), riaffermando nel contempo la presenza di qualcuno su cui contare per proseguire nel lavoro.

Anche la valutazione partecipa dunque al processo di apprendimento perché è momento privilegiato in cui i ragazzi riflettono sui propri passi conoscitivi; l'alunno impara a scoprire sé dentro i propri punti di forza e di debolezza.

Il voto indica quali sono i passi che lo studente deve fare dal punto di vista della partecipazione alla vita della scuola. Fondamentale pertanto è l'**esplicitazione del significato del singolo voto numerico**, anche attraverso la consegna allo studente e alla sua famiglia delle pagelle.

Significato del voto di condotta

Il voto di condotta è espresso in relazione alla valutazione usata nelle singole discipline, in quanto strumento che permette al ragazzo di cogliere la qualità globale del suo cammino di crescita, non semplicemente per registrare l'adesione a un sistema di regole, ma per promuovere e se necessario incrementare l'adesione personale alle proposte della scuola e la partecipazione al dialogo educativo.

5.4. Quadro orario

Quadro orario via Caccialepori

Le indicazioni ministeriali prevedono per la Scuola Secondaria di primo grado un orario annuale pari a 990 ore declinate in 1800 minuti settimanali.

Il Decreto Ministeriale n. 47 del 13 giugno 2006 prevede che la quota del 20% dei curricoli, riferita agli ordinamenti vigenti e ai relativi quadri orari, sia rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche. La tabella 1 indica la suddivisione del monte ore settimanale delle singole discipline.

Tabella 1	DISCIPLINA	SPAZI ORARI SETTIMANALI DI 50 MINUTI
	Religione	1
	AREA LINGUISTICA	
	Lingua italiana	7
	Storia/ed. civica/geografia	4
	Inglese	4
	Spagnolo	2
	AREA SCIENTIFICO-TECNOLOGICA	
	Matematica	5
	Scienze	2
	AREA LABORATORIALE	
	Arte e immagine	2
	Tecnologia	2
	Musica	2 (di cui una in compresenza con le altre discipline)
	Scienze motorie	2
	Informatica	Trasversale a tutte le discipline
	CONVIVENZA GUIDATA*	
	Intervallo giornaliero	1 di 10' x 5 giorni
	Mensa settimanale	1 di 60'

* A questi vanno aggiunti gli spazi orari dell'intervallo a metà mattina (10' al giorno) e quello della mensa del mercoledì o venerdì (60'), che vengono considerati parte integrante dell'offerta formativa in quanto spazi dedicati alla convivenza guidata dai docenti.

Per una equilibrata distribuzione oraria delle discipline e del monte ore nei giorni della settimana, la scuola propone un tempo scuola di 32 spazi orari di lezione a settimana pari a 1600 minuti.

L'orario comprende anche l'entrata a scuola, i minuti dedicati all'intervallo, la pausa pranzo e ricreazione, che vengono considerati momento educativo di convivenza in quanto è garantita la presenza del personale docente.

Le attività curriculari sono distribuite su 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, con la seguente scansione temporale:

ore 8.00 entrata

ore 8.10 inizio lezioni

ore 10.40-10.50 intervallo

ore 13.20 termine delle lezioni:

- per le classi seconde e terza il lunedì, martedì, giovedì, venerdì
- per le classi prime il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì

ore 16.00 termine delle lezioni:

- per le classi seconde e terza il mercoledì
- per le classi prime il venerdì

		SUDDIVISIONE ORARIA GIORNALIERA						
		ora		lun	mar	mer	gio	ven
Tabella 2	8.00-8.10	entrata	10 min	10 min	10 min	10 min	entrata	10 min
	8.10	inizio lezioni					inizio lezioni	
	8.10-9.00	prima ora	50 min	50 min	50 min	50 min	prima ora	50 min
	9.00-9.50	seconda ora	50 min	50 min	50 min	50 min	seconda ora	50 min
	9.50-10.40	terza ora	50 min	50 min	50 min	50 min	terza ora	50 min
	10.40-10.50	intervallo	10 min	10 min	10 min	10 min	intervallo	10 min
	10.50-11.40	quarta ora	50 min	50 min	50 min	50 min	quarta ora	50 min
	11.40-12.30	quinta ora	50 min	50 min	50 min	50 min	quinta ora	50 min
	12.30-13.20	sesta ora	50 min	50 min	50 min	50 min	sesta ora	50 min
	13.20-14.20	mensa	//	//	//	//	mensa	60 min
	14.20-15.10	settima ora			50 min*			50 min**
	15.10-16.00	ottava ora			50 min*			50 min**

* classi II e III

** classi I

Quadro orario via Carcano

Le indicazioni ministeriali prevedono per la Scuola Secondaria di primo grado un orario annuale pari a 990 ore declinate in 1800 minuti settimanali.

Il Decreto Ministeriale n. 47 del 13 giugno 2006 prevede che la quota del 20% dei curricoli, riferita agli ordinamenti vigenti e ai relativi quadri orari, sia rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche. La tabella 1 indica la suddivisione del monte ore settimanale delle singole discipline.

Tabella 1	DISCIPLINA	SPAZI ORARI SETTIMANALI DI 50 MINUTI
	Religione	1
	AREA LINGUISTICA	
	Lingua italiana	7
	Storia/ed. civica/geografia	3 ore nelle classi prime; 4 ore nelle classi seconde e terze*
	Inglese	4**
	Spagnolo	2
	AREA SCIENTIFICO-TECNOLOGICA	
	Matematica-informatica	5
	Scienze	2
	AREA LABORATORIALE	
	Arte e immagine	2 ore nelle classi prime; 1 ora nelle classi seconde e terze***
	Tecnologia	2 ore nelle classi prime; 1 ora nelle classi seconde e terze***
	Tecnologia/ Arte e immagine	1 ora nelle classi seconde e terze***
	Musica	2
	Scienze motorie	2

* Informatica in compresenza con Geografia per le classi seconde e terze

** Informatica in compresenza con Inglese per le classi prime

*** Le discipline Tecnologia ed Arte e immagine sono da considerarsi discipline eminentemente laboratoriali, nelle quali un'ora su tre nelle classi seconde e terze viene svolta in compresenza dalle due insegnanti titolari. Trimestralmente o a seconda della programmazione, le ore saranno tutte di compresenza affinché si favorisca la suddivisione degli studenti in gruppi di lavoro più ristretti.

Si prevede la possibilità, in alcuni giorni di sabato, di svolgere attività laboratoriali, visite guidate, uscite didattiche, tornei sportivi, che andranno ad aumentare le ore annuali di Tecnologia, Arte e immagine e Scienze motorie.

Per una equilibrata distribuzione oraria delle discipline e del monte ore nei giorni della settimana, la scuola propone un tempo scuola di 32 spazi orari di lezione a settimana pari a 1760 minuti (vedi tabella 2).

L'orario comprende anche l'entrata a scuola, i minuti dedicati all'intervallo, la pausa pranzo e ricreazione, che vengono considerati momento educativo di convivenza in quanto è garantita la presenza del personale docente.

Le attività curriculari sono distribuite su 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, con la seguente scansione temporale:

ore 8.00 entrata

ore 8.10 inizio lezioni

ore 13.25 termine delle lezioni:

- lunedì, martedì, mercoledì, giovedì

ore 16.00 termine delle lezioni:

- venerdì

		SUDDIVISIONE ORARIA GIORNALIERA							
		ora		lun	mar	mer	gio	ven	
Tabella 2	8.00-8.10	entrata	10 min	10 min	10 min	10 min	entrata		10 min
	8.10	inizio lezioni					inizio lezioni		
	8.10-9.00	prima ora	50 min	50 min	50 min	50 min	prima ora		50 min
	9.00-9.50	seconda ora	50 min	50 min	50 min	50 min	seconda ora		50 min
	9.50-10.40	terza ora	50 min	50 min	50 min	50 min	terza ora		50 min
	10.40-10.55	intervallo	15 min	10 min	10 min	10 min	intervallo	10.40-10.50	10 min
	10.55-11.45	quarta ora	50 min	50 min	50 min	50 min	quarta ora	10.50-11.40	50 min
	11.45-12.35	quinta ora	50 min	50 min	50 min	50 min	quinta ora	11.40-12.30	50 min
	12.35-13.25	sesta ora	50 min	50 min	50 min	50 min	mensa	12.30-13.20	50 min
	13.20-14.20						sesta ora	13.20-14.15	55 min
	14.15-15.05						settima ora	14.15-15.05	50 min
	15.05-16.00						ottava ora	15.05-16.00	55 min

Una descrizione più dettagliata delle attività della scuola secondaria è contenuta nell'allegato *Scuola secondaria*, disponibile sul sito della scuola www.lazolla.it, che costituisce parte integrante del presente documento.